

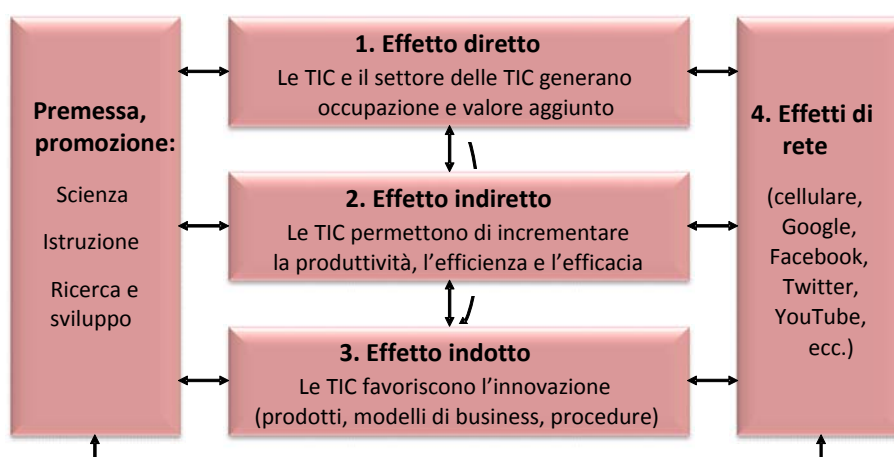


# L'E-Economy in Svizzera

## Le potenzialità TIC per la Svizzera: sintesi dei risultati

Due studi scientifici realizzati per conto della Confederazione<sup>1</sup> nell'ambito del programma "eEconomy" hanno appurato le potenzialità che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) potranno mettere in futuro al servizio dell'economia svizzera. Per poterle sfruttare al massimo e garantire la competitività della nostra economia, i poteri pubblici sono chiamati a sviluppare condizioni quadro ottimali.

Per l'analisi delle potenzialità è stato usato uno schema strutturato su vari livelli:



Per quanto riguarda l'effetto diretto su occupazione e valore aggiunto, occorre distinguere tra le TIC in quanto ambito tecnologico e le TIC in quanto settore. Mentre l'esame di queste ultime misura l'output delle imprese attive nel settore delle TIC, l'analisi dell'ambito tecnologico riassume i potenziali delle singole tecnologie nell'ambito dell'informazione e della comunicazione.

Se rapportato all'intera economia, il settore delle TIC in Svizzera nel complesso non è né più esteso della media né particolarmente dinamico. Tuttavia, le TIC possono essere considerate una tecnologia trasversale, capace di generare valore aggiunto in altri settori legati all'high-tech come la biotecnologia o la nanotecnologia.

Per quanto riguarda l'effetto indiretto e gli incrementi che ne derivano in termini di produttività, efficienza ed efficacia, le TIC risultano al primo posto nelle aziende che operano nel settore dei servizi alle imprese. Seguono banche e assicurazioni, la stessa industria delle TIC, il settore della ricerca nonché l'industria grafica e della stampa. Le imprese che fanno maggiore uso delle TIC assumono più dipendenti rispetto ad altre. Ad esempio, le aziende con un impiego delle TIC superiore alla media, crescono dal 25 al 30% in più delle altre. Al contrario, le aziende che attestano un impiego delle TIC inferiore alla media interrompono la loro attività più spesso di quelle che ne fanno un uso maggiore.

Attraverso l'impiego massiccio e la stretta integrazione delle TIC in altri settori, il continuo scambio di conoscenze e l'alta percentuale di ricerca e sviluppo è possibile generare un notevole potenziale d'innovazione (effetto indotto).

<sup>1</sup> Dibbern et al. 2010, Vannoni et al. 2010

Gli *effetti di rete* generano poi un ulteriore potenziale e/o lo moltiplicano in conseguenza del rapido utilizzo e della profonda penetrazione di prestazioni TIC integrate in tutti i settori e campi d'applicazione.

Le domande che sorgono in seguito a queste riflessioni sono le seguenti:

- dove reperire opportunità e potenzialità legate alle TIC che possano giovare all'economia svizzera in termini di incremento della produttività, dell'efficienza e dell'efficacia nonché di innovazione e sviluppo sostenibile?
- come creare le condizioni quadro, rimuovere gli ostacoli e incrementare la competitività, in modo da cogliere le opportunità e sfruttare le potenzialità?

È fondamentale innanzitutto concepire le potenzialità legate alle TIC come motori della crescita, della produttività e dell'innovazione in ambito economico derivanti principalmente dall'interazione e dalla *convergenza di infrastrutture, applicazioni e servizi* e accompagnati dalle necessarie competenze. Entrambi gli studi scientifici promossi dalla Confederazione hanno individuato i seguenti temi (in ordine alfabetico) giudicati particolarmente rilevanti per il futuro sviluppo della Svizzera:

- bioinformatica
- cloud computing
- e-government, e-health
- informatica verde
- formazione TIC
- case intelligenti, reti elettriche intelligenti, smart work, smart transportation
- social media, social network

Nessuno di questi temi può essere trattato in modo isolato né portato avanti in maniera sostenibile attraverso una singola azione. Per ognuno di essi occorre invece un piano d'azione integrato ("Agenda digitale") in cui i settori coinvolti, i gruppi d'interesse che partecipano nonché i soggetti interessati godano di sufficiente considerazione e coinvolgimento. Sono state dunque effettuate analisi esemplari per i temi *bioinformatica, cloud computing, competenze digitali, smart world* (concetto che comprende tutti i temi citati al 6° punto dell'elenco), *social media* e *social network*.

In vista dell'applicazione del potenziale, il settore privato è chiamato a organizzarsi autonomamente per sfruttarlo generando così ulteriore crescita, innovazione e sviluppo sostenibile, mentre le autorità e il mondo scientifico dovrebbero collaborare attraverso un partenariato pubblico-privato (PPP). Che il governo prenda sul serio la questione è dimostrato in maniera inequivocabile dal fatto che la presidente della Confederazione Doris Leuthard ha assunto personalmente il patrocinio del programma "eEconomy".

Obiettivi nell'ambito dell'e-economy:

- istituzione e avviamento di "eEconomy Board" sottoforma di partenariato pubblico-privato composto da esponenti del settore privato, del mondo scientifico e autorità; segreteria "eEconomy" nella SECO;
- istituzione di una rete aperta di specialisti e allestimento di una piattaforma on-line;
- realizzazione della "Agenda digitale Svizzera" corredata da un piano d'azione e una road map;
- sviluppo del monitoraggio e del reporting "eEconomy" e verifica dei criteri richiesti, dei dati statistici etc.

Calendario:

- entro fine 2011: realizzazione di "eEconomy Board";
- entro fine marzo 2012: valutazione di "eEconomy Board" e dei progetti, decisione della linea da seguire;
- da aprile 2012: "E-Economy Report Switzerland" con cadenza annuale, confronto internazionale, monitoraggio.

"eEconomy Board" riceve finanziamenti da parte dei propri partner e, nella misura del possibile, da agenzie di promozione e fondazioni. L'organizzazione e il finanziamento della segreteria "eEconomy" sono gestiti dalla Direzione promozione della piazza economica della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Ulteriori attività saranno finanziate, caso per caso, dai committenti, dai propri partner e, nella misura del possibile, da agenzie di promozione e fondazioni.

Christian Weber, Direttore Segreteria «eEconomy», Segreteria di Stato dell'economia SECO,  
telefono +41 31 323 72 09, e-mail: christian.weber@seco.admin.ch